

Immagine e segnaletica

Le scelte progettuali per la segnaletica della Biblioteca “Delfini” rispondono a un’esigenza fondamentale: l’orientamento il più possibile autonomo nel complesso sistema di spazi e contenuti della biblioteca, frequentata da un’utenza molto vasta (130-140.000 presenze l’anno) e altrettanto variegata per età, livello sociale e culturale.

I recenti lavori di ristrutturazione edilizia e di riorganizzazione dei contenuti hanno reso la “Delfini” una struttura molto funzionale al servizio dell’utenza, ma nondimeno complessa, anche in ragione dell’architettura storica che la ospita: un vero e proprio sistema integrato di aree tematiche, spazi e percorsi che occupano quasi tutto il piano terra e buona parte del primo piano di Palazzo Santa Margherita.

La complessità spaziale e tematica della Biblioteca “Delfini” richiama in scala ridotta quella dei sistemi urbani che – presentando analoghe esigenze di orientamento e movimento tra diverse aree e zone – risolvono il problema con il sistema dei trasporti e la sua segnaletica. Perciò, si è deciso di lavorare come se si dovesse progettare la segnaletica per un ideale sistema di trasporti all’interno della biblioteca: mappe, percorsi guidati, nodi di scambio, indicazione delle “stazioni” (spazi e/o aree tematiche) di arrivo.

La seconda parte del progetto si è concentrata sui segni grafici da utilizzare per essere chiari e comprensibili nei confronti di un’utenza così ampia e assortita. Abbiamo voluto evitare il rigore e la severità – a volte eccessivi – che caratterizzano in genere la segnaletica degli istituti culturali, privilegiando forme e colori “morbidi” e *friendly*, anche in considerazione del carat-



tere divulgativo della biblioteca. Anche in questo caso ci siamo ispirati a soluzioni già sperimentate nei sistemi di trasporto (in particolare al sistema grafico della New York Transit Authority per la metropolitana di New York): grafemi estremamente semplici (bolli colorati per le aree tematiche e/o spazi particolari), frecce direzionali, pittogrammi semplificati ma descrittivi, privilegiando ove possibile gli acronimi alfabetici, intesi come omaggio alla scrittura e alla stampa. La scelta è caduta su un carattere semplice e leggibile, non graziato, l’Arial Rounded Bold. Particolare attenzione è stata riservata alla Biblioteca dei ragazzi, dove si è adottato un carattere evocativo della scrittura dei bambini.

L’aspetto più impegnativo del lavoro è stato il disegno delle mappe, al fine di facilitarne la comprensione: infatti, solo chi ha consuetudine con le mappe riesce a leggerle con facilità, mentre per tutti gli altri si tratta di oggetti molto difficili da interpretare. La precisione del disegno planimetrico si è così intrecciata (come riferimento di sfondo) con la definizione degli spazi e delle aree tematiche in forme e colori “morbidi”, riportando, anche a costo di qualche ridondanza, sia simboli, pittogrammi e acronimi, sia la loro legenda. Le mappe sono posizionate all’ingresso e nei punti di più facile individuazione.

Infine, e in stretto collegamento con l’immagine interna, è stato riprogettato anche il marchio della Biblioteca “Antonio Delfini”. Oggi si presenta con le iniziali AD all’interno di un bollo, a sua volta affiancato dalla dizione completa Biblioteca civica “Antonio Delfini”, oppure semplificata a seconda dei casi.

Filippo Partesotti

Architetto visual designer
Studio Partesotti
info@partesotti.com

Abstract

13 years later, the Biblioteca “Delfini” bets on a new start

In November 1992 the central public library of Modena moved to Palazzo Santa Margherita. Only thirteen years later, the library has been enlarged and deeply reorganised: a new entrance hall with basic and information services, a double space for the children library, a new area for the teens, a completely revised setting for the library materials, more opportunities for the readers such as for the students, a better technological apparatus, home like pieces of furniture in order to improve the comfort for every user. It was just the success of the past years that suggested such a change, to make the library keep up with the new challenges.